

**LES MERVEILLES DU MONDE: 22 LE EX ISOLE DI MESTRE, FORTE MEZZACAPO
(sesta parte)**

Carissima Compagnia Gongolante,
l'ingresso al forte stavolta è dall'ala sinistra (3) ed anche qui veniamo avvertiti che E' VIETATO FUMARE.



In primo piano vedete un aggeggio con manovella di cui non vi dirò la natura salvo dirvi che non c'entra nulla con l'agricoltura.

Se avrete la pazienza di girare con me il museo della civiltà contadina saprete alla fine a quale civiltà appartiene il misterioso oggetto.

In quello che era il magazzino dell'artiglieria (02) è esposta una profusione di attrezzature lato sensu agricole



mentre nella riservetta (15) vi sono attrezzi specifici della produzione della seta e della filatura; a sinistra vi è ad esempio l'intelaiatura dove i bachi da seta crescevano nutrendosi delle foglie di gelso.



Nella riservetta a fianco (16) ci sono gli attrezzi per la pesatura fra cui tre bassacune a terra e alcune stadere appese.



Il pezzo notevole di questa sezione si trova all'ingresso ed è una bassacuna del settecento,



ancora funzionante grazie al restauro del mai abbastanza lodato artigiano Dario Cestaro.

Anche lungo il corridoio vi sono in mostra attrezzi di ogni tipo ed uso



mentre nella riservetta (14) trovano posti gli attrezzi del falegname, del cappellaio, del fabbricatore di zoccoli, del cordaio, del fabbricatore di scope e del fabbricatore di spazzole.



Nella stanza un tempo adibita a riserva viveri (05) vi è la sezione mestieri di strada con i mezzi di allora (tutte biciclette)



anche se i due pezzi più significativi la bicicletta del lattaio



e quella del moleta (arrotino e ombrellaio)



si trovano lungo il corridoio.

Non poteva mancare una sessione dedicata al porseo (maiale) dentro una riservetta (13) con, in bella vista, lo scannatoio con sopra i secchi per l'acqua bollente per togliere le setole al suino e sotto i mastelli per raccoglierne il sangue.



Il locale più grande però, il magazzino artiglieria (2), non poteva non essere dedicato che al vino.



Nella camera ufficiali (06) è stata ricostruita una cucina



con l'immane cucina economica che oggi definiremo multifunzione dato che fungeva da boiler, asciugatrice (qui mancano i ferri sul canon), riscaldamento, inceneritore, e solo se c'era la materia prima anche forno, piano cottura e scaldavivande.

Proprio sull'angolo c'è il pozzo di accesso alla mitragliatrice a scomparsa che doveva difendere l'ala ad ovest del fronte di difesa del forte



che vedete segnata in giallo nella piantina.



Nella postazione del cannone da 75 (35) è stata ricostruita una camera da letto con tanto di portacatino con catino, brocca e pitale da notte, anche se la cosa più rilevante sono i serramenti che sono ancora quelli di cento anni fa.



Nel comando osservatorio (09)



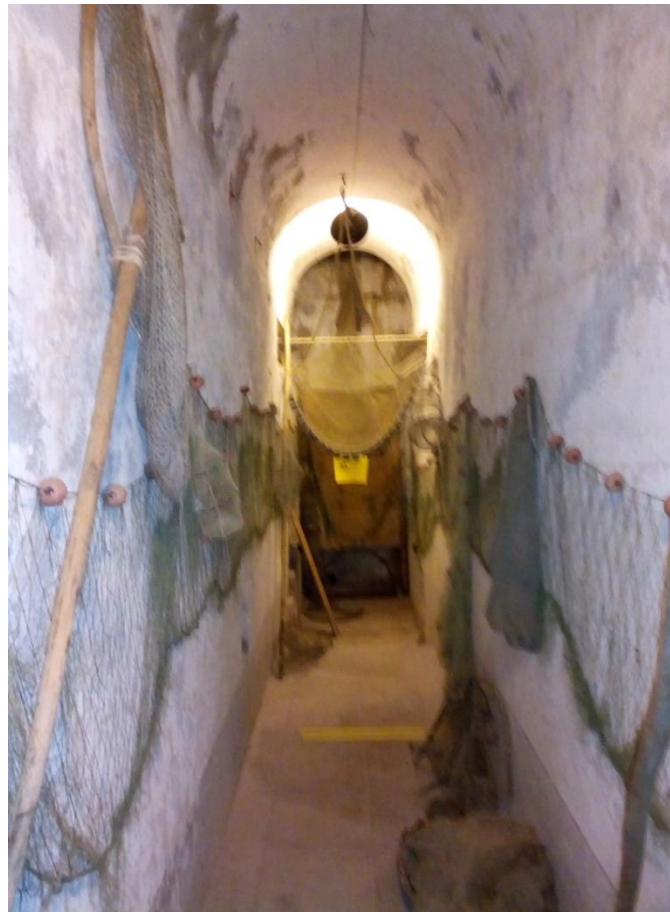
è stata invece ricostruita la lavanderia



con tavole per lavare e cavalletti e isolata in una nicchia una proto lavatrice a manovella.



Nel corridoio della mitragliatrice a scomparsa del lato ovest del fronte d'attacco vi sono gli attrezzi per la pesca fra cui una fiocina da rane



che mi ha fatto ricordare un aneddoto familiare.

In una serata di luna piena, con una temperatura dolcissima il mio papà Toni, appena sposato disse alla mia mamma Miranda:"stasera facciamo una cosa speciale".

La mia mamma lo guardò sognante ed innamorata pensando ad una romantica passeggiata al chiar di luna e finì a reggere il ferro da rane lungo un fosso in mezzo ai campi.

La visita finisce qui e, dato che siamo ripassati davanti all'oggetto misterioso,



Claudio ha azionato la manovella e ne è uscito lo straziante e lugubre lamento della sirena colonna sonora della vita di tanti operai delle fabbriche di Marghera.

Tornati alla casa che era anche la mensa dei soldati fuori dal forte il telefono di Claudio ha cominciato a suonare



segno che bisognava tornare agli impegni quotidiani, ma non prima di aver bevuto un bel bicchiere di rosso



che, anche se non è quello della vendemmia della vigna dei Codato del 2017, è pur sempre un buon modo per augurarvi, da questo luogo che fu di guerra, pace, salute e libertà.

Vi do appuntamento alla prossima settimana quando saremo di nuovo all'aria aperta a riveder scorrere l'acqua.

Buon 25 aprile e, dato che ora sono venexian, anche buon san Marco con relativo bòcolo (il boccioleto di rosa rossa che ogni innamorato deve regalare alla sua innamorata (fidanzata o moglie) il giorno di San Marco come segno di imperituro amore)..

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian anzi mestrin

Vi segnalo per **lunedì 23 aprile 2018 alle 17,00 presso la sala del Centro Culturale Candiani a Mestre** la presentazione del libro "Onoriamo un traditore" di Francesco Mandarano sulla figura e opera del generale Rodolfo Graziani detto "il macellaio".

Vi segnalo invece a Padova sempre il **23 aprile 2018 alle ore 20,45 al Porto Astra-Fronte del Porto** l'incontro "NOI e gli ALTRI" promosso dalla Associazione Amici di Radio Cooperativa.

Per chi ha voglia di cantare vi segnalo **mercoledì 25 aprile 2018 alle ore 17,00 in Piazza dei Signori a Padova, loggia della Gran Guardia** i "Canti della Libertà" con "The Justice Chorus" e con la "The Justice Band"